

LABORATORIO A PIÙ ALTO TASSO DI INTEGRAZIONE

EDITORIALE

SCUOLA: SEICENTOMILA GLI STRANIERI

GIORGIO PAOLUCCI

Sono più di seicentomila gli studenti stranieri che in questi giorni entrano nelle scuole italiane. In dieci anni sono decuplicati, oggi rappresentano il 6,4 per cento della popolazione scolastica. Un aumento impetuoso dovuto a due fattori: l'arrivo dai Paesi di origine legato ai ricongiungimenti familiari e i tassi di fecondità delle donne straniere, molto superiore a quello delle nostre connazionali. È in corso una rivoluzione silenziosa: sono sempre di più i giovani con genitori stranieri che vanno a occupare i banchi lasciati vuoti dagli italiani. Una scuola multietnica – e destinata a diventarlo sempre più marcatamente – rappresenta una sfida vertiginosa e insieme una grande opportunità. È il più importante laboratorio di integrazione e di convivenza che può essere offerto alle giovani generazioni, ma perché questo accada occorre una forte capacità di proposta in termini educativi e culturali.

La *conditio sine qua non* è un'adeguata conoscenza della lingua italiana, e per questo sono necessarie più risorse in termini di personale specializzato (mediatori e interpreti) e di strumenti didattici. C'è peraltro un dato significativo – e confortante – da non sottovalutare: un terzo degli studenti con passaporto straniero è nato e cresciuto nel nostro Paese e quindi possiede una familiarità, più o meno spiccata, con la lingua italiana. Insomma, non si parte sempre e comunque dall'anno zero, e spesso dietro la parola «straniero» convivono situazioni alquanto differenti. Ma al di là dell'aspetto linguistico, la sfida più impegnativa è la comunicazione dei valori che fondano la nostra storia e la nostra identità, senza temere di operare plagio o forzature nei confronti di chi proviene da altri mondi. Conoscere gli archetipi della cultura occidentale, come la visione dell'uomo e della vita che da sempre si esprime sulle rive del Mediterraneo, sono requisiti in-

dispensabili per leggere Seneca, Dante e Leopardi, per guardare il Giudizio Universale di Michelangelo o una statua del Canova, per comprendere il patrimonio letterario, musicale, artistico e culturale del nostro Paese come di quelli vicini. Un «tesoro» – diciamo la verità – di cui spesso siamo poco consapevoli, e del quale fanno parte anche alcuni principi che per molti giovani venuti da lontano non sono affatto scontati: il valore inviolabile della persona e della dignità umana, l'uguaglianza tra le persone, la parità tra uomo e donna, la giustizia uguale per tutti, la democrazia, la distinzione tra religione e politica. Un insegnante che rinunciassero a svolgere il suo compito di guida e accompagnamento – o ne volesse attenuare l'importanza in nome di un malinteso «rispetto delle differenze» – incorrerebbe in un'imperdonabile omissione, impedendo agli studenti stranieri di acquisire i codici per comprendere la società in cui vive e di poterne diventare protagonisti. In questo senso l'introduzione, da quest'anno, di una materia come «Costituzione e cittadinanza» rappresenta uno strumento prezioso a beneficio sia dei giovani stranieri, sia dei tanti italiani che ignorano (o sottovalutano) i principi fondativi della nostra nazione.

Tutto ciò non preclude affatto la valorizzazione del patrimonio culturale e antropologico di cui sono portatori gli studenti stranieri, che rappresentano una risorsa di interesse generale, alla quale attingere nella misura in cui non contraddice gli elementi essenziali del sistema valoriale e giuridico del nostro Paese. È in gioco un confronto tra identità. Vale la pena ricordarlo: affermare un'identità non significa guardarsi allo specchio: è coltivare una certezza su cui si fonda la propria vita e quella della comunità a cui si appartiene, e nel contempo aprirsi all'incontro con l'altro. Significa essere capaci di dire «io» guardando il «tu» che si ha davanti, per costruire un nuovo «noi», una identità arricchita. La scuola multietnica può diventare il luogo privilegiato in cui costruire questa identità arricchita.